



Firenze, 23 agosto 2007

COMUNICATO STAMPA

“La “non risposta” del responsabile del dipartimento di emergenza-urgenza dell’Azienda sanitaria conferma ancora di più tutte le nostre riserve, critiche e preoccupazioni circa le modalità di attivazione del Punto di primo soccorso”.

E’ questo il commento di Gino Giulietti, capogruppo Udc di Pieve a Nievole, e di Marco Carraresi, Presidente del gruppo Udc in Consiglio regionale, a seguito della presa di posizione da parte dell’Azienda USL 3 di Pistoia, dopo le polemiche e le dichiarazioni riguardo all’attivazione di un punto di primo soccorso presso il centro sanitario di Via San Marco a Montecatini Terme.

Un’iniziativa che farebbe seguito alla delibera approvata all’inizio di luglio dalla Giunta regionale che punterebbe alla trasformazione di un certo numero di punti dell’emergenza sanitaria territoriale, presidiate da un medico del 118 -136 in Toscana-, in postazioni di primo soccorso (sono 35 quelle attualmente attive sul territorio regionale).

“Una strategia positiva e da condividere –ribadiscono Carraresi e Giulietti- soprattutto per l’opportunità che si offrirebbe ai cittadini, spesso costretti a rivolgersi al pronto soccorso degli ospedali per trovare risposte a patologie di lieve entità (i cosiddetti “codici bianchi”). Una marea, purtroppo, di accessi “impropri” di pazienti che, non trovando alcuna risposta presso le realtà sanitarie territoriali, finiscono talvolta per “intasare” le strutture ospedaliere, con gravi conseguenze di carattere organizzativo ma anche con un aggravio di costi per il servizio sanitario”.

“Il problema però –fanno notare i due esponenti dell’Udc- è che le modalità di attivazione del Punto di primo soccorso da parte dell’Azienda sanitaria pistoiese, supportata dalle decisioni regionali, non fa i conti con la reale condizione del sistema di emergenza territoriale della Valdinievole e con la riduzione di mezzi e di personale di cui è stato purtroppo oggetto questa zona negli ultimi mesi. E’ bene infatti ricordare la soppressione delle ambulanze medicalizzate a Monsummano e a Montecatini. Quest’ultima sostituita da un’automedica”.

“Infatti l’Azienda sanitaria nella sua replica non fornisce risposta alcuna ad alcune delle criticità che abbiamo sollevato:

1) **Il punto di primo soccorso** (che sarebbe più appropriato definire di “eventuale” primo soccorso) **sarà inevitabilmente sprovvisto di assistenza medica per periodi di tempo imprevedibili e prolungati**. Addirittura con il rischio di poter diventare addirittura un potenziale “pericolo” per la tutela della salute del cittadino.



2) Si sostiene inoltre che nei punti di Eventuale primo soccorso si potranno trattare patologie semplici, non gravi. **In realtà il cittadino non è un medico e non è evidentemente in grado di valutare con appropriatezza la gravità delle proprie condizioni, tanto da poterle anche sottostimare.** Arrivando in un punto di Eventuale primo soccorso il paziente, **se non trova un immediatamente un medico che lo valuta con appropriatezza, può evidentemente rischiare un aggravamento anche drammatico delle proprie condizioni cliniche.**

3) Il cittadino, nel caso di condizione clinica grave evidente, sapendo che esiste un punto di primo soccorso vicino alla sua residenza, può recarvisi sperando di trovare un immediato aiuto. **Se però non trova immediato soccorso, perché il medico è impegnato in un servizio esterno, i rischi che ne potrebbero derivare sono veramente enormi.**

4) C'è l'ulteriore rischio che il medico, impegnato per una prestazione comunque non urgente ad un paziente in sede, sia poi nell'impossibilità di intervenire su una situazione, magari di estrema gravità, verificatasi nelle vicinanze della postazione, costringendo la centrale del 118 a far arrivare l'automedica o l'ambulanza medicalizzata da una postazione più lontana, se non addirittura essere costretta ad inviare un mezzo senza medico a bordo". Forse vale la pena ricordare che **nel corso del 2006 erano stati ben 1476 gli interventi dell'automedica di Montecatini e 877 quelli della soppressa ambulanza con medico a bordo di Monsummano**, tutti fra l'altro (ad eccezione di una decina di casi) codici gialli o rossi.

In conclusione continuiamo ad essere fermamente convinti che un punto di primo soccorso che sia degno di tale nome dovrebbe assolutamente disporre di personale medico ed infermieristico dedicato, costantemente presente in sede e in grado di garantire un adeguato servizio di accoglienza. Cioè esattamente l'opposto di quanto sembra essere nelle intenzioni dell'azienda sanitaria e di quanto una realtà come Montecatini avrebbe inderogabile necessità.

Per avere risposte a questi timori Carraresi ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale, Claudio Martini, alla quale attende a settembre risposta circa le "iniziative urgenti intenda intraprendere la Giunta regionale al fine di impedire inaccettabili riduzioni dei livelli di assistenza e di soccorso nella zona della Valdinievole". Mentre Giulietti e gli altri esponenti dell'Udc nelle varie realtà locali hanno già coinvolto i rispetti consigli comunali attraverso la presentazione e la discussione di specifiche mozioni a riguardo, in modo da impegnare le rispettive amministrazioni ad attivarsi in tal senso presso la direzione generale dell'azienda sanitaria pistoiese.

Marco Carraresi